

RELAZIONE DI MISSIONE

ESERCIZIO 2014

SOMMARIO

Introduzione

01/ Chi è ActionAid

Visione e missione

Caratteristiche distintive

Approccio

02/ActionAid in Italia

I valori

La struttura

La strategia

03/ Il cambiamento perseguito da ActionAid

Mobilizzare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

04/ L'organizzazione per il cambiamento

Modello organizzativo

L'accountability dell'organizzazione

Progetto sostenibilità

Il fondamentale contributo alla federazione internazionale

05/ Utilizzo delle risorse

Utilizzo delle risorse

Focus 5x1000

Proposta di destinazione del risultato di gestione

Introduzione

Il 2014 è stato l'anno in cui l'Italia ha finalmente approvato una nuova legge sulla cooperazione internazionale ed ha avviato le consultazioni per una riforma organica del cosiddetto Terzo Settore. È stato anche l'anno in cui le spese per il welfare degli enti locali sono diminuite a causa dell'impatto di lungo periodo delle politiche di austerità in Europa e l'anno in cui la società civile si è organizzata nell'Alleanza contro la Povertà, assemblando una proposta costruttiva per introdurre nel nostro ordinamento (e finanziare adeguatamente) il "reddito d'inclusione sociale", misura mancante solo in Grecia oltre che nel Bel Paese.

In questo contesto si è articolata l'azione di ActionAid Italia, sempre più vicina al territorio, tanto nella progettualità quanto nella riconoscibilità pubblica e nei numeri degli attivisti, ed al contempo sempre attenta al ruolo del Paese sul piano internazionale, per esempio nelle fasi di preparazione all'Expo 2015 o nel richiamo continuo ad un ruolo attivo del Governo sulla questione degli agro carburanti, che purtroppo – grazie agli incentivi europei – continuano a favorire il fenomeno del land grabbing, particolarmente in Africa.

L'identità dell'organizzazione, in tutte le sue componenti si esprime sempre più attraverso un insieme di elementi che la rendono attore partecipe della società civile italiana, ben oltre il ruolo circoscritto e limitante di ONG dedita alla cooperazione internazionale. Nel 2014, si sono avvicinate ad ActionAid addirittura allineandosi al seguito della "bandiera" del nome della strategia organizzativa ("Italia, Sveglia!") soggetti terzi, indipendenti e credibili come Cittadinanzattiva e Slowfood, mentre ActionAid stessa ha contribuito al dibattito sui temi di interesse in decine di città, di alleanze, di momenti pubblici.

La vocazione ad andare oltre il ruolo di co-finanziatore di attività del resto della federazione ActionAid si è confermata attraverso l'impegno a costruire una presenza in Svizzera e – attraverso una delega esplicita del network – a sostenere gli sforzi dei colleghi in India e Brasile nella comunicazione e nella raccolta fondi, nonché a riprendere la discussione relativa all'avvicinamento alla federazione di organizzazioni in altri paesi (in particolare Germania, Spagna ed Indonesia).

La moltiplicazione delle agende che ActionAid Italia gestisce direttamente va valutata con attenzione, evitando che l'eccessivo carico interno e le pressioni di un ambiente esterno che non rimane affatto abilitante (né economicamente né istituzionalmente) produca distrazioni ed inaccuratezze; al tempo stesso, l'ampliarsi del "portafoglio" di responsabilità va riconosciuta come segno della maturità organizzativa, tanto come attore riconosciuto della società civile italiana, quanto come contributore fondamentale allo sviluppo della federazione ActionAid.

Alla fine del 2014 si protraggono impegni molto forti sul versante organizzativo, legati ai necessari avvicendamenti nelle sedi di lavoro e nei sistemi informativi, che richiederanno ancora notevoli energie a ciò dedicate nell'anno in corso.

Resta un fatto che la forza organizzativa di ActionAid Italia si percepisce anche nel tentare di riassumere tutto l'impegno profuso in un anno, stante che una simile complessità non è facilmente riducibile ad una narrazione "consecutiva" delle azioni prodotte. Si conferma prioritario l'intento di descrivere l'impatto reale del lavoro svolto, il che non sempre dà piena evidenza degli sforzi necessari, a tutti i livelli dell'associazione, per raggiungere gli obiettivi.

01/ Chi è ActionAid

ActionAid è nata nel 1972 in Gran Bretagna e nei primi anni si è occupata di forniture di servizi di base a comunità povere del sud del mondo attraverso il meccanismo del sostegno a distanza. Nel corso degli anni, grazie soprattutto all'esperienza maturata sul campo, ha capito di dover agire sulle cause globali della povertà: ha scelto così di creare un movimento capace di superare i confini nazionali e dare voce alle comunità stesse con cui lavora, andando oltre la logica dell'assistenza e cercando di mobilitare i cittadini nella rivendicazione dei diritti umani propri e altrui.

L'attuale struttura di ActionAid International (AAI), che si configura come una federazione, è il risultato di un processo di trasformazione avviato negli anni '90 e formalizzato nel 2003 quando è stata costituita AAI, associazione di diritto olandese con sede di coordinamento in Sudafrica. Il processo di internazionalizzazione è nato dalla volontà di costruire un network con una struttura di governance realmente democratica, conferendo maggiore autonomia, autorità e responsabilità nei processi decisionali alle componenti di AAI che operano nei paesi. Dopo il 2003 è stato quindi sviluppato un processo di revisione della governance internazionale, con una graduale evoluzione in senso federale. A partire dal 2009 la federazione è governata da un'Assemblea Generale in cui sono rappresentati gli Affiliati, gli Associati e le organizzazioni in fase di associazione. Un Consiglio Direttivo ristretto assicura l'efficacia del processo di governo interno, supervisionando l'operato del Segretariato Internazionale che a sua volta coordina, facilita e sostiene le attività della federazione.

Oggi il network conta oltre 40 sedi in 5 continenti, è membro di più di 100 network locali, impiega circa 2700 persone e collabora con circa 3000 ONG e partner locali e coinvolge nel proprio sforzo oltre 15 milioni di persone.

Visione e Missione

La visione di ActionAid è di un mondo senza povertà e ingiustizia dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e la sua missione è di lottare al fianco delle comunità più povere e marginalizzate per permettere loro di superare la povertà e di vincere l'ingiustizia sociale di cui sono vittime. Al contempo opera affinché la società civile globale si mobiliti a favore dei diritti umani fondamentali e affinché gli Stati e le loro istituzioni siano democratici e responsabili e promuovano, proteggano e realizzino i diritti di tutti.

Caratteristiche distintive

Il legame tra povertà, esclusione sociale e diritti umani costituisce il fulcro dell'approccio di ActionAid: la povertà e ogni altra forma di ingiustizia ed esclusione sociale non sono infatti una condizione naturale né un fallimento personale, ma la conseguenza della negazione e della violazione dei diritti umani fondamentali, perpetrate da chi ha più potere su chi ne ha meno.

Approccio

L'Approccio basato sui diritti umani - Human Rights Based Approach (HRBA) - è l'approccio utilizzato da ActionAid per il suo lavoro ad ogni latitudine. ActionAid ritiene che tale approccio, frutto di anni di esperienza che hanno visto il passaggio da un approccio essenzialmente assistenzialista a uno basato sulla protezione e promozione dei diritti umani, sia la chiave per conseguire un cambiamento duraturo e sostenibile. ActionAid ritiene che la povertà e l'ingiustizia possano essere eliminate attraverso un'azione mirata sia individuale sia collettiva, guidata dalle persone che vivono in povertà e sostenute da azioni di

solidarietà, dall'identificazione di alternative credibili basate sui diritti e da campagne che affrontino le cause strutturali della povertà e dell'esclusione sociale. ActionAid ritiene che chi vive in povertà debba assumere un ruolo guida nei processi di sviluppo e nella lotta a disuguaglianze di potere e ingiustizie. La principale strategia di ActionAid è quella perciò di sostenere gli individui titolari di diritti (Rights Holders) nel rivendicare tali diritti e di pretendere responsabilità da quanti, persone o istituzioni (in quanto Duty Bearers), hanno il dovere di rispettarli, promuoverli e realizzarli.

02/ActionAid in Italia

ActionAid Italia (nome amministrativo ActionAid International Italia ONLUS) è presente sul territorio dal 1989 e ha operato fino a tutto il 2003 con il nome di Azione Aiuto. Nel 1996 ha ottenuto il riconoscimento dello Stato italiano come Ente Morale ed è ONLUS dal giugno 1998. Nel 2003 ha ottenuto il riconoscimento formale come ONG da parte del Ministero degli Affari Esteri. ActionAid Italia è impegnata a produrre cambiamenti nelle asimmetriche relazioni di potere tra comunità povere ed escluse da una parte e istituzioni dall'altra: lavora per una ripartizione più equa delle risorse e affinché tutti abbiano le medesime opportunità di sviluppo, utilizzando il quadro di riferimento dei diritti umani.

Nel 2014, ActionAid Italia ha festeggiato i suoi primi 25 anni insieme a oltre 65.000 attivisti e 142.000 sostenitori. Grazie al loro supporto e a quello di donatori istituzionali, aziende e fondazioni, ActionAid ha potuto dare il proprio contributo alla lotta alla povertà. Lo ha fatto attraverso la realizzazione di 25 progetti in Italia e 208 progetti in Africa, Asia e America Latina. E attraverso iniziative volte a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori politico-istituzionali sulle azioni necessarie per la piena realizzazione dei diritti umani a ogni latitudine.

I Valori

L'Organizzazione Italiana ha messo al centro della propria strategia i suoi valori:

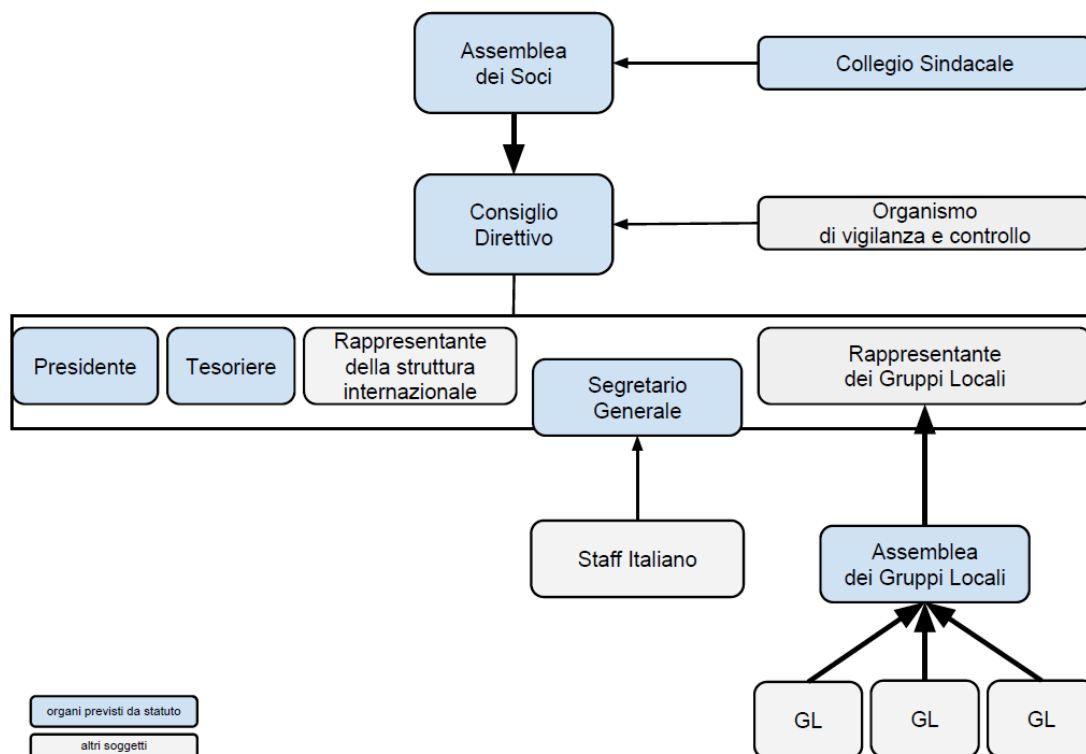
Giustizia Sociale – ActionAid lavora per garantire a tutti (senza distinzioni di razza, età, genere, orientamento sessuale, colore, classe sociale, gruppo etnico, abilità, luogo di provenienza, religione) l'opportunità di essere soggetti consapevoli del proprio sviluppo individuale e di quello della propria comunità.

Accountability – ActionAid è accountable rispetto alla definizione e realizzazione delle iniziative, verso gli stakeholders nel Sud e nel Nord del mondo, a livello internazionale, nazionale e locale. ActionAid a sua volta esige accountability dai soggetti pubblici e privati, auspicando politiche e strumenti che permettano la partecipazione e l'inclusione dei diversi interlocutori nei processi decisionali di pianificazione e di programmazione, nella definizione dei problemi, degli obiettivi, degli strumenti e delle azioni.

La struttura

La Governance

ActionAid Italia è governata da un Consiglio Direttivo e da un'Assemblea dei Soci. Di seguito uno schema degli organi dell'associazione:



Organo	Funzione
Assemblea dei Soci (fino a 35 membri)	<ul style="list-style-type: none"> elegge e revoca il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo (da 3 a 8); delibera sulle azioni di responsabilità contro i Consiglieri e in merito alle esclusioni degli associati; approva le linee generali di indirizzo dell'associazione; delibera sulle proposte di modifica dello Statuto; elegge e revoca i membri del Collegio Sindacale; approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo; approva regolamenti interni.
Consiglio Direttivo (3-8 membri)	<ul style="list-style-type: none"> ha ampi poteri per quanto riguarda l'amministrazione ordinaria e straordinaria di ActionAid; nomina il Segretario Generale. <p>Il Consiglio Direttivo delega ai propri componenti la presidenza di un gruppo di lavoro le cui competenze vengono approvate dal Consiglio stesso con decisione ordinaria. Attualmente sono in vigore il Gruppo Consiliare per lo Sviluppo della Governance, il Gruppo Consiliare per la Tesoreria l'<i>Audit</i> e le Questioni Legali e il Gruppo Consiliare per le Attività di <i>Mission</i>.</p>
Presidente	Eletto dall'Assemblea tra i suoi membri e in carica per 3 anni, esercita tutti i poteri ordinari del Consiglio ed è rappresentante legale dell'associazione.
Segretario Generale	Membro senza diritto di voto del Consiglio Direttivo dal quale è nominato, agisce come rappresentante del datore di lavoro verso i dipendenti e, con apposita procura del Presidente, esercita la rappresentanza legale

	dell'organizzazione per le materie ordinarie.
Assemblea dei Gruppi Locali	Composta dai Gruppi Locali, si riunisce ogni anno ed elegge un rappresentante in Consiglio Direttivo, che rimane in carica per due anni.
Tesoriere	Nominato dal Consiglio Direttivo all'interno dei suoi membri, ha la funzione di: <ul style="list-style-type: none"> • presentare al Consiglio Direttivo lo schema di bilancio consuntivo dell'Associazione; • assicurare la corretta pubblicità dei bilanci dell'Associazione; • sovrintendere alla attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo in materia amministrativa.
Collegio Sindacale	Composto da uno a tre membri, tra cui il Presidente, eletti dall'Assemblea dei Soci, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sulla adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Associazione e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale può esercitare la revisione legale dei conti ¹ .
Comitato d'Onore	Il Consiglio Direttivo può istituirlo, nominandone membri persone riconosciute nei propri ambiti professionali, che illustrino l'Associazione e il suo lavoro sostenendola pubblicamente.

L'essere associazione aperta, democratica ed inclusiva, risulta parte integrante dell'impegno programmatico di ActionAid Italia e dei conseguenti sforzi a ciò riservati: nel corso dell'anno sono state promosse attività volte a valorizzare e rafforzare la componente associativa, che oggi risulta ulteriormente multiforme e variegata, costituita da soci presenti, attivi, consapevoli delle proprie responsabilità di governance e promotori delle attività di missione. Nel corso del 2014 è stata applicata per la prima volta la procedura di elezione dei Consiglieri approvata dall'Assemblea nel dicembre 2013, che supera il metodo della cooptazione utilizzato in precedenza: durante l'assemblea di giugno, sono state recepite due candidature ed è stata eletta una nuova Consigliera. Il livello del dibattito tra gli organi di *governance* ed il *management* è stato nel corso dell'anno vivace e articolato, in ragione delle sfide che l'organizzazione si è trovata ad affrontare per portare avanti gli ambiziosi obiettivi previsti dalla strategia, pur in un contesto economico particolarmente complesso. Tra le principali questioni in discussione:

- nuove misure circa le deleghe del Presidente e la procura del Segretario Generale;
- misure migliorative dei processi di governo alla luce di quanto emerso dalla *governance review*;
- primo resoconto da parte del Consiglio Direttivo delle proprie attività e delle discussioni svolte per *accountability* verso l'Assemblea dei Soci.

Assemblea dei Soci

- 32 persone (15 donne e 17 uomini)
- Riunioni dell'Assemblea: 2
- Partecipazione media Assemblea dei Soci: 68%

Consiglio direttivo

- 8 persone (3 donne e 5 uomini)
- Riunioni del Consiglio: 8
- Partecipazione media Consiglio Direttivo: 88%

¹ In ActionAid Italia la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione



Le risorse umane

ActionAid ha vissuto un'evoluzione continua della sua struttura: negli ultimi anni, infatti, è cresciuta per dimensioni e per aree di attività in maniera flessibile e graduale. In Italia è presente con due sedi: a **Milano** e a **Roma**.

La gestione operativa è garantita da uno staff di professionisti che alla fine del 2014 conta **111 persone** (di cui 96 dipendenti e 15 collaboratori) cui si aggiungono 6 persone in stage. Il tasso di turnover² è pari al 1%.

Dati al 31/12/2014		dipendenti	collaboratori	stage
DONNE/UOMINI	Donne	67	11	3
	Uomini	29	4	3
TOTALE		96	15	6
SEDE	Milano	84	2	4
	Roma	12	3	2
	Art	-	10	
TOTALE		96	15	6
PART/FULL TIME	Part Time	12	-	-
	Full Time	84	-	-
TOTALE		96	15	6
		111		

Uffici: Milano, Roma.

ART³: Padova/Treviso, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Ancona, L'Aquila, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

Nel corso del 2014 l'organizzazione ha beneficiato inoltre del contributo di **65 volontari** che hanno supportato le attività prevalentemente presso gli uffici di Milano e di Roma⁴. In Italia i volontari sono tradizionalmente impiegati per attività di imbustamento, assemblaggio dei materiali informativi per i sostenitori o per iniziative specifiche, inserimento dati, traduzioni della corrispondenza dei bambini sostenuti a distanza.

Gruppi ed Entità Locali

ActionAid può contare sul contributo attivo di **18 Gruppi locali⁵**, **36 Entità locali⁶** e numerosi attivisti dislocati su tutto il territorio nazionale.

I Gruppi Locali sono le radici dell'organizzazione sul territorio: un insieme di persone che dedicano parte del loro tempo libero per sensibilizzare i cittadini sui temi importanti per ActionAid. Sono vere e proprie associazioni, organizzazioni autonome sul territorio che collaborano alle attività operando per conto di ActionAid tramite la concessione del logo dal Consiglio Direttivo (per 2 anni, rinnovabili). Sono presenti nel Consiglio direttivo tramite un Rappresentante Nazionale, eletto dai Gruppi stessi.

² calcolato sulla media dei dipendenti in relazione alle dimissioni volontarie

³ Aree di Radicamento Territoriale

⁴ Il tasso di turnover si è assestato al **14%**, confermando l'alto livello di engagement degli stessi con la causa di ActionAid.

⁵ Gruppi Locali sono presenti nelle città di: Castelli Romani, Cortona, Latina, Roma, Lucca, Napoli, Paola, Cagliari, Fano/Pesaro, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Varese, San Marzano di S.G., Treviso, Monza e Brianza, Catania

⁶ Entità Locali sono presenti nelle città di: Orio al Serio (BG), Anagni (RM), Cerignola (FG), Pistoia, Milano, Maierato (VV), Voghera (PV), Rivanazzano (PV), Rescaldina (PV), Vibo Valentia, Cerveteri, Breda di Piave, Perugia, Fabriano, Venezia, Bari, Scafati (SA), Genova, Lecco, Pinerolo, Saronno, Ferentino (FR), Carpiano (MI), Avellino, Isola d'Elba, Rozzano (MI), Bassano del Grappa, L'Aquila, Reggio Calabria, Sassari, Francofonte (SI), Crotone, Taurisano (LE), Spoleto (PG), Torino, Piobesi Torinese

Le Entità locali sono soggetti riconoscibili nel territorio di competenza come presenza di ActionAid, cui non è richiesta la costituzione in associazione, che realizzano però iniziative sul territorio in modo continuativo sulla base di un accordo formalizzato.

I Gruppi e le Entità Locali svolgono molteplici attività: dalla realizzazione di eventi pubblici a incontri nelle scuole a attività di *advocacy* nei confronti delle istituzioni a livello locale.

Strategia

Per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della strategia internazionale⁷, ogni paese in cui ActionAid è presente si è dotato di una propria strategia nazionale. La strategia di ActionAid Italia è significativamente intitolata "Italia, Sveglia!"⁸ perché vuole rappresentare il contributo di ActionAid a "risvegliare" il nostro Paese, a scuotere le persone che la governano e la abitano affinché si possa uscire dalla profonda crisi, non solo economica, che la attraversa.

"Italia, Sveglia!" è una strategia di sei anni i cui macro-obiettivi, dettagliati poi in sotto-obiettivi specifici e articolati nelle attività operative che li concretizzano, sono:



⁷ La strategia internazionale di Action Aid è consultabile al link <http://www.actionaid.org/who-we-are/our-new-strategy-ending-poverty>

⁸ La strategia "Italia, sveglia!" è consultabile al link http://www.actionaid.it/sites/files/actionaid/strategia_aa_italia_2012_2017.pdf

1 MACRO OBIETTIVO

CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO DELLE INGIUSTIZIE NEL MONDO ATTRAVERSO UN PAESE CHE AFFRONTI IN MODO RILEVANTE E QUANTIFICABILE IL PROBLEMA DELLA POVERTA' E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

Mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

03/ Il cambiamento perseguito da ActionAid

ActionAid non vuole solamente essere un'organizzazione che raccoglie su di sé l'interesse di tanti sostenitori ma anche un soggetto in grado di catalizzare un cambiamento più ampio: l'intero sistema Italia - dalla società civile ai media, dallo Stato alle imprese - deve fare la propria parte per contribuire alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale a livello nazionale e globale. Per questo è necessario che ActionAid giochi, anche in Italia, un ruolo trasformativo mobilitando risorse e persone in maniera significativa, autonoma e indipendente ed esercitando pressione sugli attori politici affinché lo Stato rispetti i propri impegni verso i poveri e gli esclusi.

Mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Per perseguire l'obiettivo della mobilitazione di risorse e sostenitori sul territorio nazionale ActionAid ha definito alcune linee di sviluppo specifiche:

- consolidamento del sostegno a distanza e di altri strumenti di intervento già proposti dall'organizzazione ai suoi sostenitori con un focus particolare sulla cura della relazione con i sostenitori stessi;
- sviluppo di nuove modalità, rivolte prevalentemente ai privati, per supportare il lavoro di ActionAid;
- sviluppo di nuovi canali di finanziamento sia pubblici che privati;
- mobilitazione sistematica dei sostenitori su temi e programmi prioritari per l'organizzazione;
- coinvolgimento allargato della popolazione italiana sulle priorità individuate dall'organizzazione.

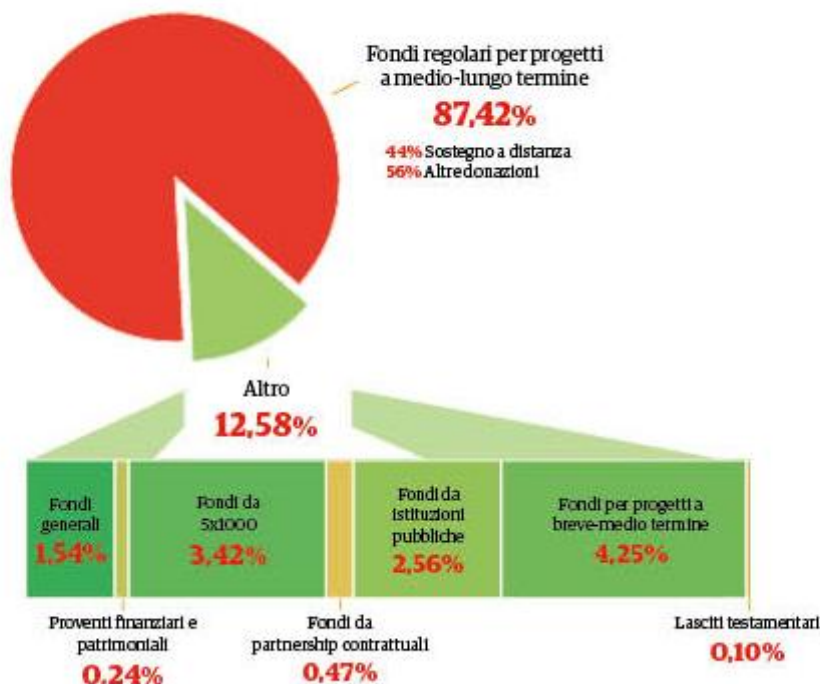
Mobilizzazione di risorse

Nonostante il difficile contesto economico ActionAid è riuscita a ottenere un risultato positivo in termini di **acquisizione di nuovi sostenitori e di entrate**, soprattutto grazie a una scelta oculata dei canali di promozione (investendo su quelli più performanti come il Face-to-Face e il web).

Sono stati raccolti un totale di **48,7 milioni di euro**⁹ (-0,38% entrate 2014/2013). Il risultato è stato positivo in termini di **mantenimento¹⁰ dei sostenitori**, laddove si sono messe in campo azioni volte a offrire un servizio sempre più rapido ed efficace, anche utilizzando canali innovativi come l'app per smartphone. Oltre ai 142.000 sostenitori individuali **ActionAid può contare sul supporto di aziende, fondazioni, istituzioni e grandi donatori**. Nel 2014, ActionAid ha potuto contare su: **33 partnership** con aziende e fondazioni risultato di un buon lavoro di relazione e **8 finanziamenti pubblici** aggiudicati nel 2014.

Prosegue infine il lavoro di promozione dei lasciti a favore dell'organizzazione, anche grazie al lavoro svolto in network con altre 5 associazioni (Comitato Testamento Solidale).

Tipologia fondi raccolti (48,7 milioni di €)



⁹ 48,7 mln € entrate (-0,38% entrate 2014/2013) di cui 48,6 mln € donazioni e 116 mila € proventi finanziari. Le donazioni si riferiscono a:

- 42,5 mln (87,4%) da sostegno a distanza e altre forme di sostegno regolare
- 142.414 sostenitori finanziari
- 2 mln (4,25%) per progetti a breve-medio termine o per allocazioni straordinarie
- 1,2 mln da donatori istituzionali (2,56%) e 231 mila da donatori privati per partnership contrattuali (0,47%)
- Circa il 1,7 Mln (3,42%) da 5x1000

¹⁰ Riduzione del tasso di abbandono

Mobilizzazione di persone

Raccogliere fondi non è sufficiente se non vengono innescati **meccanismi "virali" di trasmissione dei messaggi** che rendono il lavoro efficace: giustizia e diritti devono essere reclamati e affermati in primo luogo da coloro cui vengono negati. Essere attivista di ActionAid significa quindi in primo luogo "svegliare" le coscienze, catalizzare l'attenzione delle persone perché riflettano sulla propria condizione e si facciano "attiviste per se stesse".

Per questo ActionAid si impegna molto in attività e iniziative volte ad accrescere la consapevolezza e la coscienza critica dei cittadini italiani: in questo modo le persone si mobilitano per ricordare ai decisori politici che ogni persona ha il diritto di nutrirsi, curarsi, istruirsi e che la terra appartiene a tutti.

Oggi l'attivismo passa sempre più attraverso il canale online, soprattutto per un'organizzazione che ha un ampio seguito fra i giovani. ActionAid può contare a fine 2014 su **circa 60.000 attivisti**.

Le petizioni del 2014

Petizione	Cosa e perché	Risultati
#DONNECHECONTANO https://petizioni.actionaid.it/campagna/donnechecontano	Petizione rivolta a tutti i presidenti di Regione per una gestione trasparente dei fondi stanziati (oltre 16 milioni di euro) per la lotta alla violenza sulle donne, rendendo pubblici - in formato open data - tutti i dati relativi all'assegnazione e gestione dei fondi. Fino all'ultimo euro.	La petizione lanciata a fine novembre è ancora attiva e - mentre viene redatto questo rapporto - ha superato le 24.000 firme. Le Regioni Lazio e Toscana hanno accolto la richiesta. La Regione Abruzzo ha chiesto supporto ad ActionAid per l'elaborazione di una strategia più ampia della Regione contro la violenza, inclusa la trasparenza della gestione dei fondi.
#CHIEDIAMOASILO https://petizioni.actionaid.it/campagna/firma-per-un-asilo/	Petizione rivolta ai Commissari governativi che amministravano Reggio Calabria per la riapertura degli asili nido pubblici chiusi nel 2013, per la partecipazione dei rappresentanti delle famiglie alla fase di attuazione del Piano dei servizi all'infanzia e per maggiore trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.	Grazie alle oltre 5.000 firme raccolte i Commissari straordinari di Reggio Calabria hanno accolto la richiesta ed è avvenuto lo stanziamento di 1,3 milioni di euro già concesso dal Ministero della Coesione Territoriale.
#FERMALAPOVERTA' https://petizioni.actionaid.it/campagna/fermalapoverta/	La petizione ha chiesto al Ministro dell'Economia Padoan di inserire nell'ordinamento italiano, tramite la Legge di Stabilità, uno strumento nazionale di contrasto alla povertà: il Reddito di inclusione Sociale (REIS).	In pochissimo tempo sono state raccolte più di 10.000 firme, recapitate direttamente al Ministro. Il Governo e il Parlamento hanno promosso iniziative specifiche in tema di inclusione sociale, come ad esempio il bonus bebè o il rifinanziamento della Social Card, pur non introducendo, nello specifico, il REIS.
#MATTEOFAISCUOLA https://petizioni.actionaid.it/campagna/matteofaiscuola/	La petizione ha chiesto al Presidente Renzi un intervento per sbloccare i 37 milioni già stanziati dal Governo e iniziare così a ricostruire le scuole e il futuro dei quasi 6.000 studenti ancora costretti a seguire le lezioni dentro strutture provvisorie dopo 6 anni dal terremoto.	Oltre 5.500 firme raccolte, e approvazione del primo progetto definitivo per la ricostruzione di una scuola. Molte persone si sono mobilitate, articoli e servizi di giornali e televisioni locali e nazionali hanno finalmente amplificato la voce di quei 6.000 bambini.
#LANDfor SENEGAL	Petizione rivolta al presidente della Tampieri Financial Group per fermare gli investimenti	Oltre 30.000 firme raccolte e consegnate all'azienda. Pur rifiutandosi

https://petizioni.actionaid.it/campagna/landforse-negal/	in Senegal che stanno sottraendo ventimila ettari di terra a 9.000 abitanti locali che vivono di pastorizia, allevamento, agricoltura, privandoli di ogni possibilità di sussistenza.	di fermare le operazioni nell'area, l'azienda si è resa disponibile a un incontro che, tuttavia, durante tutto il 2014 non è mai avvenuto.
---	---	--

Le attività di mobilitazione e di pressione possono essere portate avanti solo se i cittadini sono informati e consapevoli dei propri diritti. È per questo che l'organizzazione ha dispiegato lo staff e gli attivisti dei Gruppi e delle Entità locali in una serie di attività di informazione e sensibilizzazione, in particolare nella diffusione di kit didattici, nella realizzazione di laboratori nelle scuole e in contesti extra-scolastici, sino alla **realizzazione del primo Campo Scuola di ActionAid**, a cura del Gruppo Locale di San Marzano di S.G.

Un'attenzione particolare meritano le **attività educative nelle scuole**.

ActionAid e le scuole

Nell'ambito della propria missione in Italia, l'educazione e la formazione - su temi quali il diritto al cibo, la cittadinanza attiva o il contrasto agli stereotipi di genere - sono fondamentali per offrire ai più giovani un quadro di riferimento indispensabile per divenire cittadini consapevoli dei propri e degli altrui diritti e doveri. Nel 2014, ActionAid ha proseguito l'attività di coinvolgimento degli istituti scolastici tramite i percorsi didattici: **"Io mangio tutto. No al cibo nella spazzatura"**, **"Fame nel mondo. Un problema di tutti"**, e **"Responsabilità, trasparenza e partecipazione. Come navigare sicuri sulla rotta dell'accountability"**. Il primo percorso è stato ampliato al fine di adattarlo alla campagna **"Io mangio Giusto. Insieme per una mensa scolastica 10elode"**, inserendo una serie di attività interattive e da laboratorio per le classi aderenti: monitoraggio degli sprechi in mensa; il gioco dell'oca a dimensione umana; il laboratorio "I piccoli chef di ActionAid". Nel 2014 ActionAid ha inoltre promosso **"Nei panni dell'Altra"**, nuovo percorso ludico-didattico contro gli stereotipi di genere, adattato sia per scuole primarie sia per le secondarie.

Nel corso del 2014, sono state coinvolte **220 scuole primarie** (per un totale di circa 15.000 studenti) e **40 scuole tra secondarie di primo e secondo grado** (per un totale di circa 3.000 studenti).

Il coinvolgimento degli istituti scolastici permette non soltanto il lavoro diretto nelle classi, ma anche la partecipazione delle famiglie e di soggetti altri alla costruzione di una scuola aperta all'esterno e attiva su tematiche di interesse locale e internazionale, nonché la messa in rete con le istituzioni locali.

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

ActionAid Italia e l'accountability

Perché ActionAid Italia si impegna per la promozione dell'accountability

Rimane centrale per ActionAid il lavoro in tema di *accountability* come lente per analizzare e affrontare le disparità di potere e contrastare povertà e ingiustizia sociale. La richiesta di *accountability* da parte delle istituzioni è quindi un punto chiave anche della strategia italiana 2012-2017 come preconditione perché i cittadini possano chiedere consapevolmente un'adeguata protezione sociale, un equo accesso a reddito e risorse e un'effettiva partecipazione democratica.

Per rendere efficace ed efficiente la relazione tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, ActionAid ritiene opportuno lavorare su due fronti:

- **influenzare le decisioni** attraverso l'analisi delle asimmetrie di potere e il rafforzamento della voce dei gruppi più vulnerabili;
- **assicurare l'implementazione delle politiche** attraverso un lavoro sull'*accountability* e la comprensione della spesa pubblica.

Gli obiettivi in Italia

ActionAid individua un diretto legame fra l'*accountability* e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone: un'allocazione più efficiente e razionale della spesa pubblica per aumentare le risorse destinate alle politiche di welfare.

Nella sua declinazione italiana il lavoro sulla *governance* e l'*accountability* è quindi pensato come un impegno che deve affiancarsi, per potenziarli, a progetti attuati da organizzazioni partner volti a offrire servizi e alternative concrete a persone e gruppi che sperimentano condizioni di povertà. ActionAid quindi si aspetta di ottenere:

- **una maggiore influenza della popolazione sulle scelte** che la politica compie attraverso la spesa pubblica;
- **una diminuzione degli sprechi** e un miglioramento dei servizi pubblici;
- **un miglioramento delle condizioni di vita dei titolari di diritto** in Italia.

Attori coinvolti

Enti locali delle aree di radicamento territoriale, associazioni partner, cittadini (in particolare giovani 18 - 30 anni).

Risultati generali in sintesi

- Mobilitate oltre 15.000 persone su temi connessi a relazioni tra cittadini e istituzioni e contrasto alla povertà (rif. pag.10).
- Coinvolte scuole superiori e gruppi di cittadini in attività di formazione su partecipazione e cittadinanza e attraverso progetti locali.
- Posizionamento rilevante in materia di *accountability* sui fondi della ricostruzione e sulla prevenzione partecipata tramite la conclusione e comunicazione del **progetto OpenRicostruzione** a Bologna (rif. pag. 17).

L'iniziativa per un reddito di cittadinanza

Le risorse che l'Italia investe per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nel nostro Paese e a livello globale, sono in diminuzione. Inoltre, dei 28 stati membri dell'Unione europea solo Italia e Grecia non hanno qualche forma di reddito minimo garantito. Le soluzioni adottate nei vari paesi sono diverse, così come la consistenza delle risorse impiegate, ma si è riscontrato che all'aumentare del rapporto fra reddito garantito e reddito medio si registrano le percentuali più basse di popolazione a rischio povertà. Nell'ambito della gestione delle risorse che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale nelle dimensioni di protezione sociale, di equo accesso a reddito e a risorse e di partecipazione democratica, ActionAid ha intrapreso da oltre un anno un lavoro di valutazione dell'efficacia dell'implementazione della Social Card, lo strumento di cui l'Italia si è dotata per il contrasto della povertà. Infatti, in attesa di un'inversione di tendenza è quanto mai necessaria una maggiore efficacia nell'allocazione delle scarse risorse a disposizione. Inoltre, l'organizzazione è entrata a fare parte dell'Alleanza contro la Povertà, un insieme di soggetti che collaborano per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà nel nostro Paese.

Finalità

Il lavoro si sta concentrando sulla proposta di misure alternative; in particolare ActionAid e l'Alleanza contro la Povertà chiedono l'introduzione di un reddito di inclusione sociale (Reis), una misura nazionale rivolta a tutte le famiglie che vivono la povertà assoluta in Italia.

Risultati

- La petizione lanciata per chiedere al Ministro dell'Economia Padoan di inserire nella Legge di Stabilità **il Reddito di inclusione Sociale (REIS)** ha raccolto oltre 10.000 firme. Nonostante questo la legge di Stabilità non contiene nessun riferimento al Reis o a uno strumento simile (reddito di cittadinanza, reddito minimo garantito, ecc). Sono però stati allocati 250 milioni di euro per il fondo Social Card.

L'impegno di ActionAid si è concentrato nel contributo all'elaborazione della proposta sul Reddito di inclusione sociale (Reis). Inoltre, al momento è in preparazione una legge di iniziativa popolare che mira all'inserimento permanente del Reis nell'ordinamento italiano.

ActionAid Italia e il diritto al cibo

Perché ActionAid Italia lavora su diritto al cibo

ActionAid si impegna sul tema del diritto al cibo sia perché a livello internazionale è un tema centrale dell'agenda per lo sviluppo sia perché il focus sul diritto al cibo permette di esplicitare il rapporto tra giustizia e squilibri di potere, nonché di articolare il paradigma dei diritti in opposizione alla logica della sola beneficenza, che risponde ai soli bisogni.

ActionAid e i suoi partner mirano a spostare l'analisi sul tema della sicurezza alimentare da un piano meramente assistenziale e geografico (la fame come problematica residuale di paesi lontani, slegata dalla nostra realtà locale), a un piano che tenga conto delle reali relazioni di causa-effetto intercorrenti tra sistemi alimentari del Nord e Sud del mondo, che contempli tutte le variabili politico-economiche in gioco, che valorizzi le potenzialità dei sistemi locali nella produzione e circolazione del cibo.

ActionAid lavora sul diritto al cibo anche in Italia perché la trasformazione a livello globale delle regole che governano l'economia del cibo passa anche attraverso la **ridefinizione dei modelli di produzione e consumo**.

Gli obiettivi del lavoro in Italia

Il lavoro di ActionAid sul diritto al cibo in Italia mira a ottenere un'innovazione, istituzionale e educativa, con:

- **la piena realizzazione del diritto della popolazione a un cibo sostenibile** sia dal punto di vista sociale sia ambientale ed economico attraverso la pressione sulle istituzioni perché mettano in atto politiche adeguate;
- **un'educazione alimentare delle giovani generazioni** promuovendo la consapevolezza dei ragazzi, degli educatori e di tutta la comunità rispetto all'effettivo significato del diritto al cibo e della gravità dello spreco.

Attori coinvolti

Enti locali – scuole – attivisti – associazioni di produttori / consumatori consapevoli – partner nazionali (es. Slow Food, Coldiretti)

Risultati generali in sintesi

- Mobilitate oltre 30.000 persone contro il *landgrabbing* (rif. pag 10 e 14).
- Coinvolti circa 1800 tra bambini e ragazzi in attività educative sul diritto al cibo.
- Orientata la formulazione di 3 capitolati d'appalto per il servizio di mensa scolastica.

L'iniziativa #iomangiogiusto

In Italia:

- il 50% dei bambini con meno di 14 anni usufruisce della refezione scolastica;
- in media, ogni alunno, dalla scuola d'infanzia ai 14 anni, consuma a scuola circa 2.000 pasti;
- si stima che a scuola vengano consumati 380 milioni di pasti all'anno.

Parlare di dieta sostenibile a scuola significa introdurre un'educazione alimentare corretta, proporre scelte di consumo consapevole, sperimentare azioni di condivisione e cambiamento tra bambini, insegnanti, genitori e amministratori

Finalità

"Io mangio Giusto" mira a rendere le mense più sostenibili sotto il profilo sociale e ambientale per migliorare la qualità nutrizionale del cibo erogato, eliminare gli impatti ambientali della sua produzione, trasformazione e distribuzione, promuovendone lo sviluppo attraverso il rafforzamento di economie locali del cibo¹¹.

ActionAid promuove quindi forme di collaborazione attive con enti locali, aziende e commissioni mensa,

¹¹ La FAO definisce una dieta sostenibile come una "dieta dal basso impatto ambientale che contribuisce alla sicurezza alimentare e nutrizionale. Le diete sostenibili dunque proteggono e rispettano la biodiversità degli ecosistemi, sono culturalmente appropriate, accessibili ed eque, nutrizionalmente adeguate, sicure, sane ed in grado di ottimizzare le risorse naturali e umane". Le diete sostenibili contribuiscono all'affermazione del diritto al cibo.



proseguendo contemporaneamente le iniziative già in essere con insegnanti e alunni delle scuole affinché

- la commissione mensa cittadina - composta da genitori, docenti e amministrazione comunale - segua le linee guida di "Io mangio Giusto" e ascolti le richieste degli stessi bambini;
- gli enti locali promuovano le misure necessarie a garantire un servizio di ristorazione collettiva giusto, sano e sostenibile ed in grado di sostenere la transizione verso sistemi agro-alimentari sostenibili e locali;
- le imprese della ristorazione collettiva orientano il servizio verso i criteri della mensa giusta¹² di ActionAid.

Lanciata a febbraio 2014, gli obiettivi entro il 16 ottobre del 2015 sono:

1. far diventare più giuste (secondo i principi della mensa giusta di ActionAid) le mense di 60 scuole, raggiungendo complessivamente 15.000 bambini.
2. far conoscere la mensa giusta a 40.000 bambini e alle loro famiglie.

Le azioni per raggiungere questi obiettivi sono state molteplici:

- **ricerca qualitativa sui servizi erogati** dai soggetti pubblici, privati, pubblico-privati;
- **azioni di advocacy** per influenzare il capitolato di appalto;
- **educazione allo sviluppo nelle scuole** per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti;
- **interventi tecnici** per migliorare la sostenibilità in alcune fasi del servizio (es. rilevazione sprechi ed interventi educativi e tecnici per ridurli), lavoro con le commissioni mensa per migliorare la partecipazione e il monitoraggio;
- **produzione di materiale formativo/e informativo;**
- **sensibilizzazione dei *decision makers*.**

Risultati:

- raggiunti funzionari e rappresentanti delle istituzioni di 8 enti locali e orientata la scrittura di 3 capitolati al riguardo;
- coinvolti 7.385 tra bambini e insegnanti;
- 230 bambini accedono a un servizio di mensa più sostenibile
- coinvolti direttamente nell'azione 28 tra genitori e insegnanti attraverso il lavoro con dieci classi di 3 scuole e coinvolgendo anche un'azienda di ristorazione.

La campagna #LandFOR

ActionAid è al fianco delle comunità locali che resistono all'accaparramento della loro terra: si è mobilitata al fianco delle comunità dello Ndiael, una regione ubicata nel Nord del Senegal, che da anni chiedono di riavere indietro oltre 20.000 ettari di terra che il governo ha dato in concessione a un'azienda italo-senegalese, la Senhuile - la cui maggioranza è controllata dalla Tampieri Financial Group S.p.A., un'impresa leader in Italia per la produzione di oli edibili. A marzo 2014 ActionAid ha promosso una mobilitazione globale lanciando un appello urgente diretto alla Tampieri nel quale si chiedeva all'azienda di fermare tutte le operazioni nell'area del progetto e di aprire un dialogo onesto e trasparente con le comunità locali, organizzate nel 'Collettivo per la difesa delle terre dello Ndiael', affinché si ascoltassero le loro ragioni e preoccupazioni. Tra le attività principali vanno ricordate:

- il lancio di una petizione on-line;
- organizzazione di incontri delle organizzazioni senegalesi dello Ndiael a Roma e Parigi.

Il lavoro al fianco delle Comunità dello Ndiael in Senegal rientra nel quadro della campagna internazionale volta a contrastare il *landgrabbing* con cui ActionAid intende richiamare alla loro responsabilità i singoli governi, le compagnie transnazionali e altri attori privati.

Gli obiettivi:

¹² La mensa "giusta" per ActionAid è:

- una mensa con alimenti locali e sani per i cittadini, i produttori e l'ambiente
- una mensa che rispetta i lavoratori, l'ambiente e i consumatori
- una mensa in cui i bambini e i genitori sono protagonisti
- una mensa trasparente (appalti) per bambini e genitori
- una mensa che riduce gli sprechi e i rifiuti

- **ridurre gli incentivi di carattere economico e politico** che promuovono direttamente o indirettamente l'accaparramento di terra;
- **sostenere politiche per garantire l'accesso alla terra tutelandone i diritti legittimi delle comunità locali**;
- **agire localmente al fianco delle comunità** che rivendicano il proprio diritto di accesso alla terra.

Le attività:

- sensibilizzazione e pressione attraverso uscite a mezzo stampa e conferenze;
- ricerca ed investigazione circa le responsabilità dirette delle istituzioni italiane ed europee in materia.

Risultati

=> La petizione ha raccolto a livello internazionale oltre 100.000 sottoscrizioni di cui 30.000 solo in Italia.

A giugno una delegazione di ActionAid ha incontrato l'azienda per consegnarle le firme e chiedere un riscontro rispetto alle richieste contenute nell'Appello urgente. Pur rifiutandosi di fermare le operazioni nell'area, l'azienda si è resa disponibile ad un incontro con il Collettivo che, tuttavia, durante tutto il 2014 non è mai avvenuto.

ActionAid Italia e i diritti delle donne

Perché ActionAid Italia si impegna per i diritti delle donne

Nella strategia internazionale 2012-2017 un obiettivo è dedicato specificatamente ai diritti delle donne e mira ad "assicurare che le donne e le ragazze possano rompere il circolo vizioso della povertà e della violenza a cui sono soggette, costruire alternative economiche e reclamare il loro diritto al controllo sul proprio corpo".

Nella strategia italiana viene menzionato più volte la disuguaglianza di genere come uno dei fenomeni pervasivi della cultura italiana da contrastare.

Gli obiettivi in Italia

ActionAid in Italia si impegna per ottenere maggiore attenzione e risorse per:

- **contribuire a contrastare la violenza sulle donne** e, soprattutto a livello internazionale, le pratiche tradizionali lesive del corpo e della dignità della donna (es. matrimoni forzati);
- **favorire redistribuzione, riconoscimento e riduzione del lavoro di cura** a carico delle donne;
- **potenziare la rappresentanza politica delle donne**, l'accesso femminile al mercato del lavoro e contrastare, soprattutto con attività educative, gli stereotipi di genere in questi ambiti.

Attori coinvolti

Enti locali, rappresentanti governativi e parlamentari nazionali, gruppi/associazioni di donne, centri anti violenza, scuole.

Risultati generali in sintesi

- Mobilitate circa 30.000 persone per i diritti delle donne (rif. pag. 10).
- Coinvolte circa 10 classi in interventi di formazione e sensibilizzazione sugli stereotipi di genere
- Ottenuto l'impegno di 3 Regioni per il monitoraggio e la trasparenza sui fondi governativi destinati alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne (rif. pag. 10).

L'iniziativa #chiediamoasilo

La campagna nasce a seguito della chiusura di tutti gli asili nido comunali a Reggio Calabria conseguentemente alla crisi di bilancio che aveva, tra le altre cose, provocato la sospensione dei "servizi non essenziali".

Dal settembre 2013 Reggio Calabria non ha più asili nido pubblici, nonostante l'indicazione del Consiglio europeo che nel 2002 ha stabilito che entro il 2010 gli Stati membri avrebbero dovuto garantire servizi di cura ad almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni, riconoscendo quanto i servizi all'infanzia siano cruciali per la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare e per favorire la parità di genere in campo economico.

Nel novembre 2011 il governo italiano con il Piano di Azione Coesione ha previsto, per la sola Reggio Calabria, uno stanziamento di 1.300.000 euro per il Piano Servizi all'Infanzia; a dicembre 2013 la Commissione Straordinaria ha presentato il piano di intervento per impiegare i fondi, senza tuttavia consultare i genitori e le famiglie.

Finalità

La campagna punta alla riapertura degli asili nido pubblici chiusi nel 2013. Nello specifico ActionAid ha chiesto ai Commissari governativi di Reggio Calabria che

- rimuovano gli ostacoli che impediscono "il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", come previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione, intervenendo per alleviare il disagio delle famiglie che non possono usufruire di alcuna struttura pubblica, con ripercussioni sulla conciliazione dei tempi di vita delle famiglie e l'accesso al lavoro retribuito, in particolare per le donne;
- garantiscano la partecipazione - più ampia possibile - dei rappresentanti delle famiglie alla fase di attuazione del Piano dei servizi all'infanzia;
- assicurino la massima trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche che serviranno per colmare il ritardo della Calabria e in particolar modo di Reggio nel raggiungimento degli obiettivi comunitari sui servizi alla prima infanzia. Per questo dovranno essere coinvolte anche le associazioni locali e i rappresentanti della società civile, come previsto dallo Statuto del Comune di Reggio Calabria.

Risultati

- A seguito della campagna e delle oltre 5.000 firme raccolte, una delibera di febbraio 2014 dei Commissari del Comune di Reggio Calabria ha accolto la richiesta di ActionAid di far partecipare i genitori al percorso di riapertura degli asili nido comunali.
- In concomitanza con la campagna elettorale per le elezioni amministrative ActionAid ha chiesto ai candidati sindaco un loro impegno diretto e concreto a favore della riapertura degli asili nido in caso di elezione, ottenendo tra gli altri l'adesione di Falcomatà (Pd), poi eletto sindaco.

Gli ultimi passi

Non avendo i genitori ricevuto alcuna convocazione formale né verificandosi passi concreti nella direzione della riapertura degli asili nido, il Comitato di genitori facilitato da ActionAid ha inviato ufficialmente una lettera di diffida al Comune di Reggio Calabria riservandosi poi di procedere per azioni legali. Nel momento in cui viene redatto questo report la cittadinanza è in attesa della pubblicazione di bandi pubblici e dell'incontro che dovrebbe aver luogo ad aprile 2015.

Per perseguire l'obiettivo di essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole ActionAid si impegna per:

- **potenziare la presenza sui media** con contenuti e interventi che ne valorizzino l'autorevolezza e ne facciano conoscere le attività presso il grande pubblico;
- **fare informazione di qualità** contribuendo a far conoscere agli italiani maggiormente le tematiche legate alla giustizia sociale e alla lotta alla povertà;
- **accrescere la riconoscibilità e autorevolezza dell'organizzazione** presso le istituzioni;
- **influenzare decision maker e opinion leader** in ambito politico, imprenditoriale e sindacale.

<p>I risultati 2014 sui media</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3.065 uscite totali (web, radio, tv, quotidiani, settimanali e mensili) +31,8% rispetto al 2013; • Social network: Facebook: 135.651 'mi piace' (+50% rispetto al 2013) Twitter: 15.600 follower (+60% rispetto al 2013) <p>Inoltre si cita</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione e promozione di eventi; • la collaborazione con la RAI per la co-produzione del docufilm a puntate 'L'azione è partita' trasmesso all'interno di Unomattina; • la partnership con il quotidiano 'Metro' che ha prodotto uscite sul quotidiano free-press nel corso dei mondiali e valorizzato la presenza di Enrico Bertolino come testimonial di ActionAid, riprendendo il contenuto del format televisivo.
--

Le Pubblicazioni del 2014

<p>Se l'Italia tornasse a tremare? Lezioni dal terremoto in Emilia Romagna</p>	<p>Monitoraggio dei finanziamenti pubblici dedicati alla ricostruzione dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012.</p> <p>La pubblicazione rientra nel primo programma italiano di monitoraggio della destinazione dei finanziamenti pubblici per la ricostruzione post sisma condotto attraverso la partecipazione dei cittadini e l'uso delle tecnologie digitali.</p>
<p>Vite di Carta: la povertà ai tempi della social card</p>	<p>Descrizione e considerazioni sulla Social Card a seguito del lavoro di monitoraggio e valutazione dell'efficacia dello strumento con evidenze dal territorio.</p>
<p>Lavoro invisibile: verso l'uguaglianza di genere nel lavoro di cura</p>	<p>Il rapporto porta nel dibattito nazionale il tema del lavoro di cura per far emergere l'importanza della cura in tema di economia e lavoro e la sua rilevanza per affrontare le ingiustizie e le disuguaglianze di genere in campo economico. Include buone pratiche a livello internazionale, europeo e nazionale – con esempi da 4 aree territoriali in cui ActionAid è presente in Italia – allo scopo di presentare possibili ricette di successo. Il rapporto è stato inviato a circa 120 contatti istituzionali a livello nazionale e locale ed ha riscosso successo sia presso il mondo politico sia presso il mondo della ricerca avviando un dialogo che si spera proficuo.</p>
<p>Donne nel futuro: la sfida dell'uguaglianza nel post-2015</p>	<p>Sfide e avanzamenti rispetto agli Obiettivi di sviluppo del Millennio per l'uguaglianza di genere. Il rapporto – inviato a 70 interlocutori politico-istituzionali a livello locale e nazionale – raccoglie inoltre le richieste dalla federazione internazionale sulla definizione della prossima agenda per lo sviluppo dei diritti delle donne.</p>
<p>L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo. Una nuova democrazia del cibo.</p>	<p>Il rapporto raccoglie i risultati dell'attività di analisi e monitoraggio sulla quantità e la qualità dell'aiuto. La pubblicazione mira a richiamare l'attenzione di un pubblico ampio (da rappresentanti industriali, decision maker, opinion leader) e di alto livello (dal Presidente del Consiglio e dai più importanti ministeri) sul ruolo che l'Italia può giocare in materia di lotta alla povertà e alla fame nel mondo.</p>
<p>Il grande furto della terra</p>	<p>Presenta alcuni casi studio che mostrano come gli accaparramenti di terra in Cambogia, Sierra Leone, India e Senegal stiano causando trasferimenti forzati, violazioni dei diritti umani, perdita dei mezzi di sussistenza, distruzione di siti di importanza culturale, crescente insicurezza alimentare, aumento della povertà. Dinamica che può essere interrotta con riforme</p>

	urgenti per rimuovere gli incentivi a sostegno del landgrabbing e dirottando le risorse verso forme di produzione agricola più eque e sostenibili.
--	--

ActionAid ha contribuito inoltre a

- "Sbilanciamoci!: rapporto 2015. Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente", il rapporto di Sbilanciamoci! che analizza la Legge di Stabilità e i principali provvedimenti economico-finanziari del Governo e propone una manovra alternativa di Bilancio di 27 miliardi di euro.
- Rapporto annuale della Caritas Italiana "Il bilancio della crisi" dedicato alla valutazione delle politiche contro la povertà assoluta contribuendo alla riflessione sulla efficacia delle forme istituzionali di contrasto alla povertà, per stimolare un dibattito pubblico, suscitare la più ampia e condivisa consapevolezza intorno a questi fenomeni, e promuovere la coscienza comune di un impegno doveroso per far fronte ad essi.

Non siamo soli: le alleanze di ActionAid

ActionAid persegue la sua missione anche operando in rete con altre organizzazioni sia istituendo partnership stabili sia collaborando di volta in volta su progetti specifici o partecipando a network che hanno obiettivi sinergici con quello dell'organizzazione.

Nel corso del 2014 il lavoro in rete si è concentrato in particolare su: la riforma della legge di cooperazione per lo sviluppo e sua applicazione; il semestre di Presidenza italiana dell'UE; la preparazione in vista dell'Expo 2015.

Di seguito si richiamano (in ordine alfabetico) alcuni tra i principali network con cui ActionAid collabora.

AGIRE	Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze, cui ActionAid ha fin dalla sua fondazione partecipato con grande impegno. Nel 2014 ActionAid, attraverso Agire, ha raccolto 24 mila euro destinati a rispondere all'emergenza del tifone Hayan che ha colpito duramente le Filippine alla fine del 2013.
CINI	Il CINI è composto da ActionAid, AMREF, Save the Children, Terre des hommes e VIS con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e di moltiplicare l'impatto delle attività di informazione, sensibilizzazione, advocacy, policy e lobbying delle ONG che lo compongono attraverso un coordinamento strategico e operativo stabile e strutturato. Il CINI è a sua volta partner con altri due importanti coordinamenti di ONG – Associazione ONG Italiane (AOI) e Link 2007 con le quali è stato possibile costruire un percorso comune per inserire nella riforma della legge sulla cooperazione temi e suggerimenti cari alle ONG. Quest'opera di accompagnamento del processo di innovazione è proseguito anche dopo la formale approvazione del testo di legge: il processo di esecuzione ha messo infatti in luce la necessità di interpretazioni correttive, come nel caso dello status di ONLUS per le ONG.
CONCORD Italia	Concord Italia rappresenta le ONG che operano in ambito europeo nel campo della cooperazione allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e della sensibilizzazione del pubblico, attraverso programmi, progetti e iniziative di lobby e advocacy e campagne. Nel semestre di Presidenza italiana dell'UE, ActionAid ha contribuito alle attività di CONCORD Italia, soprattutto per quello che riguarda la definizione dei contenuti in merito all'agenda delle politiche di sviluppo e di immigrazione.
Expo dei Popoli	L'Expo dei Popoli è la rete della società civile che affronta i contenuti che dovrebbero essere al centro anche dell'Expo ufficiale. ActionAid ha sostenuto concretamente il Comitato anche nel percorso progettuale che ha portato al finanziamento delle attività da parte del MAECI. Attraverso il Comitato si vuole portare l'originale punto di vista della società civile al centro della discussione sulla "eredità immateriale" dell'Expo, ovvero il contributo che da Milano e dall'Italia si può dare per un'agenda post 2015 che prenda sul

	serio il diritto al cibo e alla terra
Forum del Terzo Settore	Il Forum del Terzo Settore riunisce realtà e attori rilevanti nelle seguenti aree: dalla cura della casa al settore migrazione, dalla protezione ambientale alle politiche di cooperazione allo sviluppo. Rappresenta circa 70 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello - per un totale di oltre 94.000 sedi territoriali. Il Forum facilita un collegamento tra organizzazioni operanti in diversi ambiti e rappresenta un canale importante di comunicazione con il mondo politico essendo consultato con regolarità sulle questioni ritenute di diretto interesse per la società civile. Nel 2014 ActionAid ha svolto un ruolo apprezzato nella consulta internazionale.
Testamento Solidale	Il network, di cui fanno parte altre cinque ONG, ha l'obiettivo di promuovere la cultura dei lasciti a favore delle organizzazioni benefiche e un'adeguata disciplina (normativa e fiscale) dell'argomento. ActionAid nel 2014 ha sviluppato pienamente la propria partecipazione e ha cominciato a vedere i risultati della campagna iniziata nel 2011.
UNORA	Comitato italiano fondato per promuovere la cultura del payroll giving in Italia. Il network, volto alla diffusione della cultura del payroll living in Italia, si sta consolidando con nuovi membri e una strategia più definita.

Altri esempi di lavoro in network e di alleanze sono: Valore Sociale; RENA; la Campagna 005; il lavoro con Sbilanciamoci! sulla Legge di Stabilità; Vita; la Fondazione Cascina Triulza in vista dell'Expo 2015. ActionAid è inoltre social partner di Expo S.p.A.

Il 2014 è stato anche l'anno di definizione del gruppo "Italia Sveglia". Frutto di una iniziale idea di una partnership stabile su una vasta gamma di agende, "Italia Sveglia" riunisce ad oggi ActionAid, Slowfood e Cittadinanzattiva che si sono accordate per lavorare assieme su alcuni obiettivi legati alla partecipazione dei cittadini alle scelte che li riguardano. È stato definito un manifesto e quanto necessario a mobilitarsi in particolare sul tema della ristorazione collettiva nelle mense scolastiche. Nel 2015 l'iniziativa sarà lanciata pubblicamente.

Infine a livello locale le alleanze sono numerose e variano notevolmente da città a città: nel 2014 ActionAid, attraverso i 10 Referenti territoriali, è stata coinvolta complessivamente in circa 50 fra network e partnership legati ai diversi ambiti di intervento sui quali è attiva l'organizzazione (es. CIA, Coldiretti, Per Micro, Casa delle Culture di Ancona).

2 MACRO OBIETTIVO

ACTIONAID È UN'ORGANIZZAZIONE CHE AGISCE SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA, NEL RISPETTO DEI PROPRI VALORI, CAPACE DI SOSTENERE IL CAMBIAMENTO DESIDERATO, ANCHE CONTRIBUENDO ALLO SVILUPPO DELLA RETE INTERNAZIONALE DI ACTIONAID INTERNATIONAL

Essere un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso criteri di efficacia ed efficienza nel rispetto dei propri valori

Essere capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso un contributo critico allo sviluppo della rete internazionale di ActionAid International

Modello di organizzazione, gestione e controllo

ActionAid Italia ha definito e approvato un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modello organizzativo).

Il Modello organizzativo adottato dall'Associazione è stato definito e certificato secondo il dettato del D.Lgs. 231/01 (c.d. Legge 231) che disciplina la responsabilità amministrativa delle società e degli enti anche se il rispetto di questa norma non è obbligatorio per un'associazione. È stata fatta questa scelta perché da un lato si è ritenuto che la Legge 231 rappresenti comunque una buona guida per sistematizzare la forma organizzativa di un'associazione come ActionAid e dall'altro che l'osservanza delle disposizioni in essa contenute, sebbene non obbligatorie, limiti comunque il rischio di commissione di illeciti da parte dell'organizzazione stessa.

Il Modello organizzativo adottato si sostanzia in un sistema strutturato e organico di meccanismi interni e di controllo. Ne è parte integrante il Codice Etico.

ActionAid si è inoltre dotata di un **Organismo di vigilanza e controllo**, organismo autonomo e indipendente che risponde direttamente al Consiglio Direttivo, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello organizzativo, nonché di verificarne l'aggiornamento.

A fine 2014 ha preso avvio la fase di aggiornamento del modello organizzativo con l'introduzione di principi di comportamento e di procedure nella prevenzione dei reati di corruzione tra privati, come disposto dall'entrata in vigore della Legge n.190 del 06 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" cosiddetta "Legge

Anticorruzione” (art. 1 comma 77) e nella prevenzione dei reati di Impiego di Cittadini di Paesi Terzi il cui Soggiorno è Irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001).

La fase di aggiornamento del Modello si è resa inoltre necessaria per accogliere le sollecitazioni dell’Organismo di Vigilanza e per rispecchiare le evoluzioni organizzative.

L’accountability dell’organizzazione

Coerentemente con i principi guida, al fine di accrescere la sua *accountability* nei confronti di tutti gli interlocutori, di garantire una pianificazione partecipativa che metta al centro di ogni processo l’analisi delle relazioni di potere e l’impegno nella rivendicazione dei diritti – in particolare di donne e bambini - ActionAid ha sviluppato nel corso degli anni il **sistema ALPS (Accountability, Learning & Planning System)**. ALPS è una metodologia di lavoro che delinea processi comuni a tutta l’organizzazione: elaborazione di strategie e piani d’azione, monitoraggio, revisione di questi piani sulla base dell’esperienza, stesura di rapporti annuali, verifiche e controlli, interni ed esterni¹³.

In particolare ActionAid Italia è impegnata ogni anno in un processo di pianificazione che, avendo sempre come riferimento le strategie nazionale e internazionale vigenti, si snoda su più livelli coinvolgendo la *governance*, il *management* e lo staff. Se la pianificazione è il primo tassello dell’*accountability* dell’organizzazione, durante tutto l’anno viene monitorato costantemente l’operato attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione sviluppato congiuntamente alla definizione della strategia. Il sistema, che si compone di una serie di indicatori, viene aggiornato con frequenza periodica con i dati relativi alle attività realizzate. Una sintesi dei risultati viene presentata con analoga frequenza al management e alla *governance* mentre una vasta gamma di report ottempera ad obblighi di legge o di *accountability* verso interlocutori interni ed esterni.

Progetto Sostenibilità

Nel 2014 ActionAid ha continuato a portare avanti il **“Progetto Sostenibilità”** - iniziato nel 2012 e concluso proprio nel 2014 - per promuovere la propria *accountability*, il rispetto e il mantenimento della qualità ambientale, la riduzione del consumo di risorse e l’equità sociale anche nelle attività di supporto, di staff e d’ufficio.

Fra gli elementi da segnalare vi è la pubblicazione del secondo Bilancio Sociale, l’Energy Management, applicazione di pratiche “*green*” nella gestione delle attività d’ufficio nonché nell’individuazione di una nuova sede milanese che rispetti migliori standard ambientali, la conciliazione lavoro/vita privata attraverso la seconda annualità del Piano Family Audit e l’inserimento della tematica sulla selezione etica dei fornitori all’interno della nuova procedura gestione approvvigionamenti.

Il progetto è articolato in fasi:

- un *assessment* iniziale;
- un piano d’azione triennale generale accompagnato da programmi attuativi settoriali dedicati rispettivamente a Bilancio Sociale, Ambiente e Energy Management, Risorse Umane e Fornitori;
- l’implementazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni programmate accompagnate da iniziative di sensibilizzazione e formazione per lo staff.

¹³ [ALPS fornisce le linee guida non soltanto in termini di processi organizzativi per la pianificazione, il monitoraggio, l’elaborazione delle strategie, l’apprendimento, le revisioni e l’audit finanziario, ma anche di atteggiamenti e comportamenti da mettere in pratica quotidianamente, come organizzazione ma anche e soprattutto come persone che ne fanno parte. Considerata nel corso degli anni l’evoluzione del contesto esterno ed interno, per poter rispondere alle nuove e sempre più rilevanti sfide, a livello internazionale ACTIONAID è attualmente impegnata in un processo di revisione di ALPS.]

L'impegno per le nostre persone

Seguendo gli standard globali di Risorse Umane, adottati a livello federativo per assicurare competitività sul mercato non profit, ActionAid ha condotto **l'analisi dei termini di impiego** (un'analisi complessiva sulle politiche retributive e dell'offerta qualitativa) a livello nazionale tra organizzazioni simili con **l'obiettivo di posizionarsi tra la mediana e il terzo quartile del mercato di riferimento.**

L'indagine è stata condotta dalla società Hay Group su **10 organizzazioni** che volontariamente hanno deciso di partecipare: ActionAid, Amnesty International, Amref Italia, Cesvi, Fai, Greenpeace, Medici senza frontiere, Save The Children, Sos Villaggi e Telethon.

Alla luce dei risultati ottenuti¹⁴, anticipando una parte dell'applicazione delle misure, si è proceduto con aggiustamenti individuali (per il 57% dello staff non è stato necessario alcun aggiustamento) con conseguente avvicinamento alla mediana già dal 2014. Questo lavoro proseguirà nel 2015.

Nel mese di ottobre 2014 la funzione Risorse Umane è stata sottoposta ad una **Audit** da parte dell'omologa funzione della Federazione internazionale. L'Audit ha evidenziato la conformità alla legge, alle politiche e alle prassi di Risorse Umane della Federazione e l'efficienza del servizio fornito allo staff.

L'impegno per i dipendenti si è concretizzato su vari livelli. Nel corso del 2014 ActionAid ha stanziato 75.000€ in **formazione**¹⁵ (1,75% del budget del personale), in particolare per il project management, l'inglese e il public speaking. La formazione obbligatoria in tema di sicurezza e privacy è stata portata avanti nei confronti del nuovo staff così come previsto dalla legge.

In autunno ActionAid ha poi promosso una formazione specifica per 18 membri dello staff per favorire maggiore conoscenza sui diritti delle donne, anche allo scopo di promuovere una maggiore integrazione del tema nel lavoro delle diverse funzioni e di promuovere l'attivazione dello staff contro le disuguaglianze di genere.

È opportuno segnalare che le iniziative formative non sono rivolte solo allo staff ma – seppur gestite con una voce di budget differente – coinvolgono anche gli attivisti.

FAMILY AUDIT

A maggio ActionAid ha ottenuto la **conferma** della certificazione base del progetto **Family Audit**¹⁶. Ha quindi implementato il secondo anno del piano di azione. In particolare per proseguire quanto già avviato nell'anno precedente in termini di flessibilità, mobilità dello staff, competenze dei dirigenti, sempre in ottica di conciliazione vita privata/lavorativa ActionAid è intervenuta nei seguenti ambiti

- **servizi alla famiglia** : sono state individuate 5 aree di interesse prioritarie: Servizi alla persona, Shopping, Sport, Viaggi e Vacanze, Mobilità. È stata implementata una piattaforma di welfare che consente ai dipendenti di gestire sia le convenzioni per l'acquisto di abbonamenti di trasporto regionale sia quelle con esercizi convenzionati godendo di prezzi agevolati. L'implementazione della piattaforma è il primo passo di un piano biennale (2014-2015) verso un sistema più articolato di welfare aziendale che prevederà dei contributi economici defiscalizzati a favore dei dipendenti
- **processi di lavoro**: si è iniziato a lavorare su linee guida per rendere efficaci le riunioni in un'ottica di *work/life balance*, al fine di consentire un miglior utilizzo della flessibilità
- **luoghi di lavoro**: proseguendo quanto fatto nel 2013 per agevolare la mobilità dello staff, viene applicata la policy viaggi che include sia una sezione relativa alle misure di conciliazione previste in caso di missioni, sia una sezione sulla sicurezza che si adegua a quanto previsto dalla policy di ActionAid International
- **competenza dei dirigenti**: si è iniziato a lavorare sulla definizione di linee guida per gestire le assenze protratte nel tempo (es. congedi parentali o aspettative) per accompagnare il dipendente, il line manager e l'organizzazione in tutto il percorso, dalla fase iniziale dell'assenza al rientro.

¹⁴ L'analisi ha evidenziato che:

- in base al dato retributivo, in lieve miglioramento rispetto al dato 2010 (-6%), nel 2014 ActionAid, prima di dar corso alla revisione, si posizionava a -4% rispetto alla mediana del mercato di riferimento;
- in base al complessivo dell'offerta¹⁴ ActionAid si riconferma tra le organizzazioni che propongono un'offerta competitiva rispetto al mercato di riferimento.

¹⁵ La percentuale di staff coinvolta è stata del 75%.

¹⁶ un progetto a livello nazionale che prevede un piano di attività triennale sulla conciliazione vita lavorativa/vita privata



Nel 2014 l'indagine sul clima lavorativo, condotta a livello federativo, ha rivelato in Italia un tasso di engagement al 57% confermando la costante crescita avuta negli ultimi anni (2013: 52%) in linea con la crescita prevista dalla strategia che mira per il 2017 ad un risultato del 65%.

L'impegno per l'ambiente

La promozione di uno sviluppo sempre più sostenibile anche sotto il profilo ambientale è uno dei temi su cui ActionAid si impegna con i suoi progetti sul campo. ActionAid si impegna per essere un'organizzazione "verde" anche nel condurre quotidianamente le attività di supporto, le attività d'ufficio e di staff.

A livello internazionale l'organizzazione ha lanciato nel 2011 la campagna GreenAction per diminuire le emissioni clima-alteranti, promuovere la diffusione fra lo staff di pratiche sostenibili da un punto di vista ambientale e allineare attività e programmi di ogni paese partecipante con i principi dello sviluppo sostenibile. GreenAction richiede a ciascuna sede ActionAid partecipante di misurare annualmente il proprio impatto ambientale in termini di emissioni di anidride carbonica e di predisporre misure concrete per la sua riduzione.

Nello spirito di questa campagna e nell'ambito del Progetto Sostenibilità, ActionAid Italia:

- misura il proprio impatto ambientale convertendo i dati relativi ai propri consumi energetici, ai viaggi e ai consumi di materiale cartaceo in tonnellate di anidride carbonica equivalente;
- aggiorna il proprio piano di miglioramento incrementale con attività specifiche da implementare.

Nell'arco del 2014, oltre alle attività di monitoraggio dei consumi e di smaltimento differenziato dei rifiuti condotte annualmente ActionAid Italia ha:

- identificato alcuni **interventi di sostenibilità ambientale**, come ad esempio la realizzazione di un impianto di illuminazione a led nella nuova sede di Milano¹⁷.
- valutato la **possibilità di ridurre ulteriormente l'utilizzo di carta** per attività promozionali grazie al potenziamento di strumenti di marketing online.
- vagliato ogni alternativa circa la possibilità di **compensare una parte delle emissioni non eliminabili** (con particolare riferimento a quelle generate dalla trasferte che, nonostante gli sforzi e le attenzioni a scegliere mezzi di trasporto a basso impatto ambientale da parte di tutto lo staff, restano significative per la natura stessa delle attività svolte dall'organizzazione).¹⁸
- azzerato l'impatto dei consumi di energia elettrica attivando una fornitura di energia elettrica certificata al 100% rinnovabile (box di approfondimento a seguire).

Una scelta di sostenibilità: l'investimento in energie rinnovabili

I dati raccolti nel corso degli anni hanno identificato le aree nelle quali intervenire per ridurre il 'carbon footprint'.¹⁹ È stato deciso di focalizzare l'attenzione sul livello di consumi energetici, in particolare di energia elettrica (per quanto riguarda il consumo di metano da riscaldamento infatti non è stato possibile intervenire direttamente dato che fornitura e caldaia sono condominiali).

Per l'energia elettrica si è lavorato parallelamente su due aspetti:

- **contenere i consumi** eliminando o riducendo apparecchiature energivore (es. bollitori di acqua o distributori bottigliette di acqua refrigerata, riduzione numero fotocopiatrici/stampanti, introduzione dell'illuminazione a led) oppure limitandone l'utilizzo quando non utilizzati (es. tutti i computer sono dotati di sistemi di risparmio energetico e auto spegnimento);
- **migliorare i servizi di fornitura** individuando sul territorio nazionale un fornitore in grado di fornire energia elettrica proveniente unicamente da fonti rinnovabili per entrambe le sedi di Milano e Roma, mantenendo lo stesso costo al kWh delle attuali forniture.

¹⁷ Sulla base dei criteri ispirati ai prerequisiti della certificazione internazionale LEED for Existing Buildings - Leadership in Energy & Environmental Design - Green Rating System.

¹⁸ L'acquisto di crediti di riduzione delle emissioni VER (ossia il mercato volontario dei crediti di carbonio) è stata momentaneamente accantonata dalla federazione.

¹⁹ Letteralmente 'impronta di carbonio', è l'unità di misura internazionale per il calcolo delle emissioni di gas clima-alteranti attribuibili ad un'organizzazione, impresa o individuo.

La nuova fornitura di energia elettrica rinnovabile

Valutando le diverse offerte sul mercato è stato individuato MULTIUTILITY Spa-Gruppo Dolomiti Energia, un operatore nazionale certificato che produce e vende energia elettrica da fonti rinnovabili.

Perché MULTIUTILITY:

- Le **tariffe orarie** proposte in tutte le 3 fasce orarie giornaliere sono più basse degli altri preventivi ricevuti e degli attuali fornitori.
- **L'energia da fonti rinnovabili venduta è al 100% idroelettrica**; si esclude quindi la fornitura da agrocarburi (biomasse) con potenziale rischio di ILUC (cambio d'uso indiretto del suolo), un aspetto da tenere in conto per evitare il rischio di incentivare azioni contrarie alle posizioni di ActionAid sul *landgrabbing*.
- La **fornitura di energia elettrica da fonte rinnovabile è certificata** grazie alla Garanzia di Origine (GO), che attesta l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate e che viene rilasciata dal Gestore Servizi Energetici (GSE) - la società del Ministero dell'Economia e delle Finanze che in Italia promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili e istituisce i sistemi di incentivi e certificazione alla produzione di energia verde.
- Questo fornitore è caratterizzato da un **forte legame con il territorio nel quale opera e produce energia** (Trentino). Inoltre, dichiara di contribuire per l'1,49% all'obiettivo nazionale di rispetto del protocollo di Kyoto grazie alla produzione di energia elettrica utilizzando fonti rinnovabili.

Perché gli impianti idroelettrici:

Gli impianti idroelettrici permettono di produrre energia ecocompatibile **senza emissione di sostanze inquinanti e con un basso impatto ambientale** poiché utilizzano una risorsa rinnovabile: l'acqua. Inoltre l'acqua utilizzata per la produzione idroelettrica non viene consumata ma impiegata nel processo di produzione e poi rilasciata senza alterazioni. Negli impianti di produzione idroelettrica gestiti dal Gruppo vengono utilizzati per i processi produttivi oli dielettrici e lubrificanti biodegradabili.

L'impegno verso i fornitori

Nel corso del 2014 si è concluso il **Progetto Sostenibilità**, in relazione alla creazione di un sistema di selezione dei fornitori in coerenza con il Codice Etico di ActionAid e con specifici requisiti di carattere socio-ambientale.

Gli obiettivi del programma sono stati:

- essere **coerenti** applicando principi e valori dell'organizzazione anche all'ambito degli acquisti;
- identificare possibili **rischi** legati agli acquisti effettuati o ai fornitori scelti e introdurre elementi correttivi per limitarli o ridurli;
- promuovere **innovazione sociale** anche attraverso le pratiche di acquisto e di selezione dei fornitori.

Questa attività si è concretizzata nell'individuazione di alcune categorie merceologiche maggiormente a "rischio" e, con il supporto di consulenti specializzati, è stato possibile creare dei questionari/checklist di valutazione da sottoporre ai fornitori rientranti nelle categorie di rischio individuate. I fornitori selezionati e qualificati secondo i criteri di economicità, qualità, nonché eticità e trasparenza ed in linea con i valori dell'Associazione sono riportati in un apposito **Elenco dei Fornitori Qualificati**.

Al Progetto Sostenibilità è stata affiancata inoltre la revisione e adeguamento della "Procedura Approvvigionamenti di beni e servizi" in un'ottica di coerenza con il sistema dei controlli e con la struttura organizzativa attuale.

Il fondamentale contributo alla federazione internazionale

ActionAid Italia non è solo uno dei principali finanziatori nella federazione internazionale che garantisce la sostenibilità di programmi di lungo termine. È anche un attore rilevante all'interno del network cui contribuisce in maniera critica e proattiva. Il Segretario Generale e la Presidente italiani sono attivamente coinvolti, a livello di management e di governance, nello sviluppo della federazione. Una socia italiana,

Chiara Somajni, Presidente di ActionAid Italia dal 2009 al 2011, è *International Board member* dal giugno 2012 ed è stata nominata *Vice Chair* nel settembre del 2013, oltre ad essere componente dell'*International Human Resources & Organizational Development Committee*. Il socio Matteo Passini, Presidente di ActionAid Italia dal 2007 al 2009, membro dell'*International Board member* dal 2010 al 2013, con ruolo di *Vice Chair* dal 2011 a dicembre 2013, è stato cooptato nell'*International Audit and Risk Committee*, di cui aveva già fatto parte in passato. I membri del Consiglio Direttivo e del management italiano supportano, a più livelli, lo sviluppo della governance di paesi affiliati. In particolare: la socia Silvia Scopelliti, Consigliere di ActionAid Italia dal 2009, dal 2012 siede nel Consiglio Direttivo di ActionAid Ghana; il consigliere Marco Andolfato siede nel Consiglio Direttivo francese dal 2014; il socio Steen Folke, Consigliere di ActionAid Italia dal 2009 in qualità di *International Board representative*, rappresenta altresì l'associazione di appartenenza, ActionAid Denmark, in seno all'Assemblea di ActionAid International ed è componente dell'*International Governance and Board Development Committee*; il socio Duccio Caccioni, Consigliere di ActionAid Italia dal 2011, è stato eletto membro dell'*Assembly Organising Committee* durante l'Assemblea Internazionale 2014, a giugno ad Amsterdam; il *Chief of Operation*, Sofia Maroudia, fa parte del Consiglio Direttivo di ActionAid Svezia e il Segretario Generale, Marco De Ponte, di quello di ActionAid India dal 2010.

La vocazione ad andare oltre il ruolo di co-finanziatore di attività del resto della federazione ActionAid si è confermata attraverso l'impegno a costruire una presenza in Svizzera e – attraverso una delega esplicita del network formalizzata dal Consiglio Direttivo Internazionale a fine 2014 – a sostenere gli sforzi dei colleghi in India nella raccolta fondi e in Brasile nella comunicazione legata alle Olimpiadi 2016, nonché a riprendere la discussione relativa all'avvicinamento alla federazione di organizzazioni in altri paesi (in particolare Germania, Spagna ed Indonesia).

Nel 2014 lo scambio con il resto delle federazione internazionale è rimasto molto intenso. La relazione con i colleghi di altri paesi risulta ormai particolarmente vivace e decisamente accentuata nel caso dei paesi identificati come prioritari per il corso della strategia "Italia Sveglia!" (India, Brasile, Afghanistan, Etiopia): ormai le attività e gli scambi bilaterali superano per numero ed impegno quelli mediati dal segretariato internazionale e si articolano su varie materie, tanto in ambito programmatico, quanto su questioni di supporto.

Il contributo critico allo sviluppo della federazione non prescinde ma integra il sostegno finanziario alle attività di programma nel mondo. In particolare ActionAid Italia nel 2014 ha destinato oltre 25 milioni di euro al lavoro di programma in 34 paesi. In particolare la capacità dell'organizzazione italiana di generare entrate regolari è una garanzia della continuità del lavoro sui progetti a medio e lungo termine, continuità necessaria per la realizzazione delle attività e il conseguimento di un cambiamento duraturo e sostenibile.

I progetti realizzati nel mondo grazie ai fondi raccolti in Italia

Tratto distintivo e scelta qualificante di ActionAid, il suo approccio di lavoro si sviluppa a partire dall'individuazione di un chiaro legame fra povertà, esclusione sociale e diritti umani. Per questo, ActionAid non si limita alla distribuzione di aiuti e beni di prima necessità ma utilizza un approccio basato sui diritti umani (Human Rights Based Approach – HRBA) che mira a promuovere nelle persone che vivono in condizioni di povertà la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di organizzarsi e mobilitarsi per rivendicare, ottenere ed esercitare i propri diritti fondamentali. I programmi locali per i diritti prevedono infatti, a seguito dell'individuazione di un'area di intervento specifica – un villaggio, una regione – la realizzazione di un'accurata e partecipata analisi del contesto, delle relazioni di potere esistenti e delle violazioni in atto, che consenta alle comunità di comprendere le cause della povertà e di agire su di esse. Con il pieno e diretto coinvolgimento delle persone il cui presente e il cui futuro è in gioco, si procede così alla programmazione e realizzazione di interventi a lungo termine che eliminino la povertà alla radice e gettino le basi per un futuro più dignitoso e giusto, per tutti.

Nel 2014, con fondi italiani sono stati sostenuti 184 *progetti a lungo termine* (86 in Asia, 79 in Africa e 19 in America Latina) e 24 *progetti di breve o medio periodo* (9 in Asia, 7 in Africa, 4 in America Latina e 4 di risposta all'emergenza), per un totale di 208 progetti in 34 paesi.

Sono inoltre stati realizzati 34 *Progetti Paese* in altrettanti paesi: 9 in Asia, 20 in Africa e 5 in America Latina. Si tratta di attività realizzate grazie a modalità di finanziamento non vincolate ad azioni specifiche, ma destinate ad attività di varia natura nei paesi in cui vivono i bambini sostenuti a distanza come ad esempio iniziative di sensibilizzazione di istituzioni e governi ai problemi dei più poveri e attività a favore dei gruppi più emarginati. Il contributo non è diretto alla comunità dove vive un bambino sostenuto a distanza, ma al suo paese. Si tratta di fondi ricevuti senza che il donatore abbia espresso una specifica preferenza se non per il paese di destinazione: sono dunque flessibili a livello nazionale e non limitati a un'unica area di intervento.

Di seguito una sintesi per paese delle informazioni relative a fondi allocati e progetti.

Fondi allocati per paese nel 2014

				Priorità strategiche*					
ONERI PER PROGRAMMI NEL SUD DEL MONDO EURO/1000				No. Progetti	Accesso alla terra e agricoltura sostenibile	Accountability e equa distribuzione delle risorse	Istruzione di qualità e mobilitazione dei giovani	Risposta e contrasto a conflitti e disastri naturali	Diritti delle donne
	No. Progetti	No. Progetti a lungo termine	N. Progetti a breve termine	No. Progetti Paese					
AA India	€ 2.431	30	27	3	1	x	x	x	x
AA Brasile	€ 1.700	14	11	3	1	x	x	x	
AA Etiopia	€ 1.608	10	5	5	1			x	x
AA Bangladesh	€ 1.441	15	15		1			x	
AA Malawi	€ 1.206	6	6		1	x		x	x
AA Somaliland	€ 1.159	4	2	2	1				x
AA Pakistan	€ 1.070	12	11	1	1				x
AA Nigeria	€ 1.019	11	11		1			x	x
AA Ghana	€ 959	4	4		1	x		x	x
AA Afghanistan	€ 916	6	5	1	1			x	x
AA Tanzania	€ 891	5	5		1	x	x		
AA Zambia	€ 759	4	4		1		x		
AA Senegal	€ 741	5	5		1	x			x
AA Nepal	€ 703	8	8		1			x	
AA Guatemala	€ 689	4	4		1	x		x	x
AA Uganda	€ 674	4	4		1	x	x		x
AA Zimbabwe	€ 670	5	5		1	x			
AA Cambogia	€ 599	8	7	1	1			x	
AA Kenya	€ 577	3	3		1	x			
AA Ruanda	€ 575	3	3		1				x
AA Lesotho	€ 574	4	4		1	x			x
AA Mozambico	€ 560	3	3		1	x			x

AA Vietnam	€ 544	6	6	1				x	x
AA Haiti e Rep. Dominicana	€ 501	4	3	1	2	x		x	
AA Sud Africa	€ 476	4	4		1				x
AA Burundi	€ 445	2	2		1		x		
AA Sierra Leone	€ 328	2	2		1	x	x	x	x
AA Myanmar	€ 296	3	2	1	1	x	x	x	x
AA Liberia	€ 290	3	3		1				x
AA Cina	€ 275	5	5		1	x		x	
AA Repubblica Democratica del Congo	€ 270	2	2		1			x	x
AA Gambia	€ 218	2	2		1	x			
AA Bolivia	€ 156	1	1		1				
Filippine	€ 38	1		1				x	
AA Palestina	€ 10	1		1					
ActionAid International	€ 35	4		4					
Subtotale	€ 25.402								
Fondi raccolti ante 2014 e allocati al 31/12/2014	-€ 246								
Fondi vincolati non ancora allocati al 31/12/2014	€ 192								
Fondi vincolati per attività nei Programmi Paesi - Country Programmes nel 2014	€ 25.348	208	184	24	34				

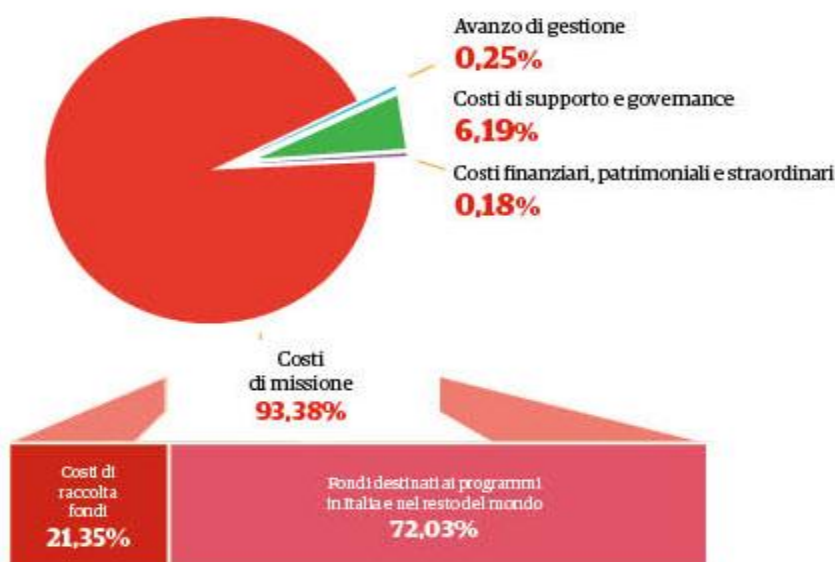
Utilizzo delle risorse

Del totale delle entrate 48,6 mln di euro il 93,37% è stato utilizzato per attività direttamente riconducibili alla mission dell'organizzazione, ulteriormente qualificabile come segue:

- il 72% totale dei fondi disponibili utilizzati per attività di programma, di cui:
 - circa il 52% (25,3 milioni di euro) è stato destinato al lavoro di programma di cooperazione allo sviluppo e ai progetti realizzati in Africa, in Asia e in America Latina (si vedano le pagine precedenti per dettagli);
 - 3,6 milioni di euro (7%) hanno finanziato il lavoro di programma in Italia e in altri paesi europei;
 - 6,1 milioni di Euro (13%) sono stati utilizzati per sostenere lo sviluppo della rete internazionale e assicurare un intervento integrato dei membri di ActionAid nel mondo.
- Il 21%, 10 milioni di euro, è stato speso per attività di sensibilizzazione e informazione e per le spese direttamente connesse alla raccolta fondi.

Circa 3 milioni di euro (6%) poi sono stati impiegati per le spese di supporto connesse alla gestione della struttura organizzativa.

Impiego fondi raccolti (48,7 milioni di €)



Focus - dove sono stati investiti i fondi del 5x1000?

Nel 2014 è stata ricevuta da ActionAid Italia la quota **5x1000** relativa alle preferenze espresse dai contribuenti nell'anno **2012 (sul reddito 2011)**. Sono stati **52.734** sostenitori italiani che hanno scelto di destinare il 5x1000 all'organizzazione per un totale di circa **1,6 milioni** di euro.

DOVE

Nel MONDO: ActionAid Italia ha deciso di impiegare una quota dei fondi del 5x1000 (200€/000) per *sostenere la federazione internazionale*, ActionAid International, che garantisce un intervento globale ed integrato nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, assicurando, coordinando ed ampliando la presenza e gli interventi in numerosi paesi del mondo con

COSA

Nel 2014 con fondi 5x1000 si è scelto in particolare di sostenere le attività legate al diritto al cibo, alla terra e alle risorse naturali. In particolare a livello internazionale la federazione ha lanciato nel 2014 una campagna contro l'accaparramento di terra. ActionAid Italia ha contribuito attivamente sia lavorando al fianco delle comunità del Senegal (si veda il box di approfondimento sulla campagna #LandFOR e sul caso Senegal a pag.14) e approfondendo un pericoloso caso di accaparramento di terre che si sta verificando ad Haiti.

progetti sul diritto al cibo, sull'accesso alla terra e ad un'istruzione di qualità, e sui diritti delle donne.

In ITALIA: l'impatto degli interventi mirati non deve rimanere circoscritto al risultato ottenuto localmente, l'efficacia dell'azione può e deve essere amplificata grazie al coinvolgimento del maggior numero possibile di persone ad ogni latitudine a sostegno dei lavori dell'organizzazione affinché i diritti umani siano riconosciuti, tutelati e promossi. Per questo, grazie ad una quota dei fondi del 5x1000 ricevuti nel 2014 (925€/000), l'organizzazione ha investito a livello nazionale risorse in *attività di comunicazione e mobilitazione di massa*, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere i valori di giustizia, equità e trasparenza, e dunque contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo attraverso un paese che affronti in modo rilevante e quantificabile il problema della povertà e dell'esclusione sociale.

In EUROPA: continuare a essere aperti a nuove organizzazioni e investire in espansione è quello che permetterà ad ActionAid di equipaggiarsi per il futuro, per garantire che le voci che si alzeranno per contrastare povertà e ingiustizia nel mondo siano sempre più numerose e che non manchino le risorse necessarie a perseverare nella missione dell'organizzazione. Una quota del 5x1000 incassato nel 2014 (540€/000) è servito a *contribuire alla nascita di una nuova associazione in Svizzera*, che dal 2013 è un nuovo tassello della famiglia ActionAid.

Ad Haiti infatti - tra i paesi più poveri e meno sviluppati del mondo, colpito fortemente da un terremoto nel 2010 - progetto bandiera della ricostruzione doveva essere il Parco Industriale di Caracol, nel nord-est del paese. Prometteva 65.000 posti di lavoro e abitazioni per i lavoratori. La costruzione del parco ha comportato la perdita di terre coltivabili, e quindi dell'unica fonte di reddito, per 720 lavoratori e 366 famiglie a fronte di soli 4.500 posti di lavoro creati, perlopiù a basso reddito. ActionAid, nell'ambito delle attività volte a contrastare il fenomeno del land grabbing, ha portato l'attenzione anche su questo caso fornendo raccomandazioni per il progetto di Caracol e per l'utilizzo degli aiuti del governo statunitensi ad Haiti.

Per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica è stata lanciata, per il terzo anno consecutivo, la **campagna istituzionale "Il diritto di cambiare"** con l'obiettivo di comunicare la mission e i valori di ActionAid: dare voce a chi non ce l'ha, rendendo le persone protagoniste del cambiamento, secondo l'approccio basato sui diritti umani. La campagna è andata on air su La7, sulle principali radio nazionali, siti e portali di informazione, oltre che sui social media. È stato rilanciato in contemporanea anche "Dona il tuo profilo", un progetto pensato per i social media, in particolar modo Facebook e Twitter, per condividere storie di cambiamento dall'Italia e dal Sud del mondo e rendere virale l'impatto del lavoro di ActionAid sul campo. ActionAid ha poi promosso un ampio **lavoro sul territorio** volto ad ampliare la base di attivisti e a rafforzare le competenze di quanti già sostengono in prima persona le attività dell'organizzazione. È il caso per esempio dell'Assemblea dei Gruppi Locali che si è tenuta a Milano a giugno in concomitanza con la Convention di ActionAid Italia o della formazione che si è svolta a Catania a fine novembre volta a far conoscere a un gruppo di attivisti la metodologia dei laboratori di comunità con la quale l'organizzazione promuove la partecipazione dei cittadini e l'accountability delle istituzioni. ActionAid Italia ha inoltre mobilitato l'attenzione e la partecipazione pubblica attraverso **petizioni pubbliche**.

Le petizioni pubbliche (si veda scheda a pag. 10 per una descrizione più ampia sulle richieste e sui risultati raggiunti) sono state:

- Donne che contano - per il contrasto alla violenza sulle donne - oltre 24 mila firme raccolte
- Chiediamo asilo - per la riapertura degli asili nido pubblici di Reggio Calabria - oltre 5 mila firme raccolte
- Ferma la povertà - per il reddito di inclusione sociale - oltre 10 mila firme raccolte
- Matteo fai scuola - per la ricostruzione delle scuole de L'Aquila ancora ospitate nei MUSP - oltre 5 mila firme raccolte
- Land for Senegal - per il contrasto al land grabbing in Senegal ad opera di un'azienda italiana - oltre 30 mila firme raccolte

L'Associazione **ActionAid Switzerland**, associazione non-profit di diritto svizzero con sede a Lugano, è stata costituita a febbraio 2013. ActionAid Italia sta supportando l'associazione "sorella" in Svizzera nelle attività di start up, nelle analisi a fini di sviluppo di attività di programma e nelle attività di coinvolgimento di sostenitori svizzeri non solo nel Canton Ticino ma dal 2014 anche nel Canton Zurigo e negli altri cantoni di lingua tedesca.

Proposta di destinazione del risultato di gestione

Alla fine del 2014 si rileva un avanzo di gestione complessivo pari a 123.621 Euro, composto di fondi flessibili. Si propone che il risultato di gestione venga così allocato:

- a incremento del Fondo di riserva: 123.621Euro.

